

L'abbonato Camarlinghi Luigi di Cevoli (Pisa) vincitore dell'auto FIAT 500 estratta il 31 gennaio ha sottoscritto 10 abbonamenti annui all'Unità

Abbonatevi subito concorrete all'estrazione di altri migliaia di premi messi in palio dall'Associazione «Amici dell'Unità»

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 35

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani l'Unità pubblicherà le conclusioni di Togliatti sul dibattito al IX Congresso del PCI

Organizzate la diffusione!

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 1960

Il viaggio a Mosca

Il lungo, caloroso applauso con cui il Congresso del PCI ha approvato il messaggio di saluto al Presidente della Repubblica, che domani parte per l'URSS, ha sottolineato il carattere non formale di quelle parole augurali.

I comunisti nel corso di tutti gli anni trascorsi, hanno proposto a se stessi, come principale tra i propri compiti, quello di giungere ad un processo di distensione internazionale; oggi, essi sono ben lontani dalla posizione di chi si limita ad un meschino autocompiacimento per il fatto di aver avuto ragione. Certamente, sarebbe ipocrisia affermare che non vi sia il giusto e legittimo orgoglio di chi avendo combattuto per una giusta prospettiva la vede confermata dai fatti. Ma i comunisti sono ben lungi dall'interpretare il viaggio di oggi come un successo di parte; non hanno avuto mai una tale ristrettezza e infantile visuale. Essi hanno affrontato, prima e con più energia degli altri, la questione del rapporto di coesistenza da stabilire tra i paesi capitalistici e i paesi socialisti, non per l'affetto che li lega a quei regimi sociali in cui si sono aperte strade nuove all'umanità. I comunisti hanno affrontato con orgoglio e con audacia tale problema perché, per la missione che hanno e per le idee che li muovono — hanno potuto prima e meglio degli altri intendere la centralità di questo tema nell'epoca presente. E perché hanno potuto giudicare con esattezza tutta la follia di chi voleva risolvere la questione di tali rapporti mediante la politica di forza.

Naturalmente ciò non significa che giungere a tale primo risultato sia stato possibile senza il superamento di opposizioni e resistenze. Al contrario: opposizioni e resistenze vi furono, e gravi, proprio perché esistono forze di parte che contrappongono i propri interessi particolari agli interessi generali della Nazione e dell'umanità. E tali opposizioni purtroppo si manifestarono anche all'interno di molti schieramenti democratici facendo ostacolo a quelle forze che andavano intendendo la lezione dei fatti e della storia. Particolarmente «spie» furono e sono — come si sa — le resistenze e le ostilità in campo cattolico, in settori della gerarchia ecclesiastica di cui non tocca a noi calcolare il peso e l'importanza. Il viaggio di Gronchi, noi speriamo, potrà valere anche ad ottenere un migliore orientamento dell'opinione cattolica ed un suo sempre più rapido distacco dalle posizioni retrive. Ma molti hanno avuto modo di rendersi conto quanto sia pericoloso che gli ideali cattolici vengano usati come supporto degli interessi inconfessabili e delle idee incivili di una nuova aggressione verso est, di una nuova guerra santa: ma si può ottenere ancora qualcosa di più. Coloro che in buona fede ritengono compromettente per la propria religione il «contatto» con il mondo socialista, avranno possibilità di intendere come, nella coesistenza, non si tratta, per nessuno, di rinunciare ai propri principi ma di trovare le forme ed i modi per una civile convivenza e per un libero confronto di idee e di soluzioni.

Questo nuovo risultato può essere un potente contributo alla causa generale della pace. Perché se, oggi, le resistenze e alle opposizioni si è posta, in parte, la sordina, non vuol dire che esse non vi siano, piuttosto che, fino ad ora, sono state battute mediante il concorso di tutte le forze che lottano per la pace. Questo è un risultato che tuttavia non può durare se il processo non si estende e non si consolida.

Di qui l'augurio nostro, perché il viaggio di Gronchi possa contribuire, dato il ruolo storico dell'Italia e la sua funzione culturale e civile, a far avanzare la soluzione di quei problemi italiani, europei e mondiali — primo tra tutti il problema del disarmo — che travagliano la umanità mantenendo aperte questioni spinose e pericolose. E l'augurio, e la speranza che si eleva e si leva da tante parti d'Italia in esemplare unità di intenti: da fabbriche, scuole, comuni, province, organizzazioni di ogni genere e tipo.

L'Italia sente di poter assolvere la sua vera, la sua grande funzione soltanto nella pace. E avverte che la pace deve essere costruita, giorno per giorno, anche con la nostra iniziativa nazionale e con la nostra azione. Perché, soltanto se scompa-

OGGI LE CONCLUSIONI DI TOGLIATTI E L'ELEZIONE DEI NUOVI ORGANI DIRIGENTI

La scelta degli obiettivi di lotta per mutare realmente la situazione

Il saluto dei partiti di Cecoslovacchia, Canada, Argentina, Svezia, Finlandia, Danimarca, Belgio, Romania, Svizzera, Marocco, Lussemburgo portati dai compagni Koucki, Dewhurst, Martinetti, Ohman, Lehto, Norlund, Blume, Apostol, Stortz, Bourquia, Dieschbourg - Gli interventi di Salati, Modica, Tedesco, Ingrao, Caleffi, Bastianelli, Sereni, Padovan, Baldelli, Jotti, Nardin, Macaluso

Il saluto del Congresso a Giovanni Gronchi



Nella seduta di ieri mattina, il IX Congresso ha approvato per acclamazione l'invio del seguente telegramma al Presidente della Repubblica:

Al Presidente Giovanni Gronchi - Quirinale -

«Il IX Congresso del Partito comunista italiano, alla vigilia della sua partenza per Mosca, le rivolge il suo rispettoso saluto augurale, auspica che il suo incontro con i dirigenti e con il popolo sovietico abbia risultati proficui per l'Italia e per la pace.

I DELEGATI AL IX CONGRESSO NAZIONALE DEL PCI

La quinta giornata dei lavori del IX Congresso nazionale del PCI si è aperta ieri mattina sotto la presidenza del compagno Antonio Roasio. Primo intervento quello del delegato Remo Salati, segretario della Federazione di Reggio Emilia.

SALATI (Reggio Emilia)

L'oratore si sofferma ad esaminare l'attività dei comunisti negli enti locali della regione emiliana ed osserva che i bilanci municipali per il 1959 sono stati elaborati non più da un ristretto gruppo di compagni amministratori e illustrati a qualche assemblea, ma sono scaturiti nel contatto diretto con le masse lavoratrici, con le formazioni politiche e sociali di categoria, nessuna esclusa. L'adempimento di questa impostazione democratica si è particolar-

mente affermato: questi risultati si sono dovuti superare concezioni settarie che nascondevano la negazione della possibilità dell'intersezione e convergenza politiche con le masse cattoliche e con le loro organizzazioni. In realtà l'esperienza ha dimostrato che esistono delle forme originali attraverso le quali i lavoratori cattolici, esclusi anch'essi dal potere, possono esprimere le loro esigenze e la loro volontà di progresso. E se i repubblicani della Romagna e i

democristiani di parecchie province hanno manifestato ufficialmente il loro proposito di agire con noi per dare vita all'Ente regione, ciò è dovuto da un lato a una nuova presa di coscienza delle masse cattoliche e dall'altro al fatto che abbiamo cominciato a uscire da una pratica di tipo riformista che paralizzava il nostro slancio politico.

Gli enti locali debbono essere centro di indizio e di lotta per una nuova maggioranza democratica, da cui non sia estraniata nessuna di quelle forze che unitarie e sociali i cui interessi contrastano con la politica del monopolio e delle forze di destra. Il problema è particolarmente attuale in riferimento alle prossime elezioni amministrative: come si può la nuova maggioranza? Come si formano le liste? Se, estendendo la collaborazione e la lotta per un piano di sviluppo economico, accompagniamo l'elaborazione di massa dei programmi elettorali alla formazione delle nuove liste, noi potremo giungere alle elezioni con nuove forze e con una nuova maggioranza nata attraverso un impegno di lotta unitaria e antimonopolistica e quindi capace di contribuire alla spinta per una nuova maggioranza sul piano governativo. Ma occorre abbandonare decisamente i timori e le paure originarie dal settarismo, intendendo che una nuova maggioranza non deve essere una combinazione burocratica ma una solida alleanza cementata dalla lotta, in cui la classe operaia deve manifestare compiutamente la sua funzione egemonica. Anche le iniziative per l'autonomia regionale possono e debbono essere motivo per la formazione di nuove maggioranze.

MODICA (Roma)

Il compagno Enzo Modica, della Federazione di

Roma, rileva che l'esigenza di spezzare il monopolio politico della Democrazia cristiana e di una maggioranza democratica si è imposta anche nella capitale. Su questo tema l'azione si è intensificata all'interno del Partito col dibattito, con una lotta politica vivace contro posizioni eretiche di varia natura. Occorre infatti far comprendere che la causa della democrazia e della difesa della Costituzione è una causa rivoluzionaria che richiede profonde riforme democratiche dello orientamento politico e la ammissione di nuove forze alla direzione dello Stato. I comunisti romani si sono

sforzati di interpretare validamente la nuova situazione e di conoscere gli orientamenti ideologici e politici dell'avversario per opporsi alla sua azione e tracciare un programma di lotta. Il blocco di potere esistente a Roma non concede alcun credito alla capacità dei dirigenti attuali di fare andare avanti il Paese, ed è ormai chiaro che ogni manifestazione riformista non si collegherà nel quadro di uno sviluppo democratico ma in una situazione di totale contrasto alla norma costituzionale. Le forze che dirigono la Capitale sono lo specchio della classe dirigente nazionale: la Demo-

crazia cristiana a Roma è infatti controllata dalla destra di Andreotti e di Ciochetti, e alla direzione del Comune e in atto da qualche anno una collusione con l'estrema destra che ha prefigurato esattamente quella maggioranza che oggi sostiene il governo dell'on. Segni.

Queste forze rappresentano il capitale finanziario che agisce con criteri speculativi nel settore delle aree fabbricabili, del credito, del commercio, dei servizi; esse tentano di corrompere la burocrazia ministeriale, di smontare la fiducia negli istituti dello

(continua in 8 pag. 1 col.)

Nuovo grave attacco all'autonomia dell'Isola

Il governo siciliano minacciato da una manovra DC-monopoli

Forti pressioni su membri della Giunta Milazzo per costringerli alle dimissioni. Il regionale d.c. opera in accordo con MSI e PLI per un'«operazione di destra»

(Dalla nostra redazione)

PALERMO. 3. — Un nuovo, più pesante attacco è stato scatenato dai grandi monopoli contro l'autonomia siciliana ed il suo governo, di cui in queste ore si moltiplicano le minacce. Ma una manovra condotta avanti dalla DC alleanza alla destra fascista, liberale e monarchica, la stabilità. Questa manovra, già avviata nelle passate settimane, è stata portata avanti con sforzi ancor più massicci in questi giorni, in vista dell'imminente ultima seduta dell'Assemblea regionale fissata per martedì prossimo, 9 febbraio: sforzi, come dicevamo, tendenti a rompere l'unità della compagine autonomista, ribadita dal recente voto di approvazione del bilancio e l'affidamento, del progetto, all'Ente siciliano di elettricità: i nuovi indirizzi dell'Eras per la riforma agraria e lo sviluppo dell'agricoltura isolana.

Al centro di tali manovre, che si propongono l'obiettivo di rovesciare il governo autonomista e di sostituirlo con una formazione di centro-destra (DC, PLI, MSI), sono, oltre al segretario regionale della DC, on. D'Angelo, i dirigenti nazionali dei partiti di destra. Per la bisogna sono calati a Palermo il fascista Almirante e il liberale Cottone, mentre si prepara l'arrivo del democristiano on. Fiorentino.

In questa operazione, inoltre, un ruolo tutt'altro che secondario rivestirebbe la rappresentanza delle potenti forze economiche che patronano e foraggiano il complotto. L'attuale presidente della Società finanziaria, on. Amabile Bianco, il quale si è finora servito del potere e di una serie di politici, è stato affidato al governo, per paralizzare il funzionamento della SOFIS.

Naturalmente, gli sforzi maggiori di D'Angelo e dei suoi compagni sono tesi a staccare dalla maggioranza autonomista qualche suo componente: senza di che tutta l'operazione sarebbe vana. In partenza ad un nuovo, fallimento. Si sono perciò intensificati, specie nelle ultime ore, e sono tuttora in corso, pressioni massicce nei confronti di alcuni assessori in carica. Proposte sarebbero state fatte ripetutamente all'assessore al Lavoro on. Barone e all'onorevole Spano, entrambi deputati cristiano-sociali della provincia di Trapani.

Si afferma, inoltre, che D'Angelo è tornato sul vecchio disegno di contrapporre all'on. Milazzo l'attuale vice presidente della Regione, on. Benedetto Maione della Nicheira.

Alcuni elementi di incertezza presenta inoltre la situazione degli on. Pivetti e Paternò (rispettivamente assessori regionali alla Sanità ed all'Edilizia popolare) dopo la loro riammissione nelle file del Partito democratico italiano, dal quale si erano dimessi nello scorso mese di dicembre per poter assicurare, in contrasto con le direttive di Mauro e di Coviello, il loro appoggio alla politica ed al programma delle forze autonomiste. La notizia della riammissione dei due deputati nei ranghi del PDI, è stata data, ieri sera, da un laconico comunicato diramato dal nuovo presidente del Comitato regionale democristiano, senatore Lanza di Mazzarino. Egli ha oggi nuovamente riunito

Stampelle per la «Voce»

La Voce repubblicana si è messa subito a parare. Avere subito un'imprimatur di ragionevolezza, affermando in polemica che le destre che un programma può essere buono e giusto anche se è sostenuto dai comunisti. Ci siamo permessi di riportare le parole della Voce e di chiedere a nostra volta come tradurre in concreti gesti politici, in azione politica, la linea programmatica che i repubblicani, d'accordo con le altre forze di sinistra, reputano giusta.

E' bastata questa orca domanda perché la Voce perdesse le staffe e ieri il quotidiano repubblicano si è affrettato a scrivere un rinfocissimo cora per sostenere di non aver bisogno «delle stampelle comuniste». Stampelle che, per la verità, nessuno aveva offerto. Ma, visto che, nel giro di 24 ore, la Voce repubblicana si è lasciata travolgere dalle proprie convinzioni e secondo le proprie capacità, nella gara e nella competizione delle idee, le soluzioni valide ad edificare una vita migliore e più umana: una vita degna di essere vissuta.

ALDO TORTORELLA

All'alba di ieri in un incidente stradale a Roma

La tragica fine di Fred Buscaglione

L'auto del popolare cantante è andata a fracassarsi in piena velocità contro un camion - Il decesso è avvenuto durante il trasporto all'ospedale - Aperta una inchiesta

La salma di Fred Buscaglione, il popolare cantante e compositore, morto tragicamente ieri mattina a Roma in un incidente stradale, giace sul marmo dell'istituto di medicina legale, in attesa che l'autorità di cui nulla osta per i funerali.

L'incidente che è costato la vita all'autore di «Erè piccolo», è avvenuto la mattina alle 6.20 in via Parione, all'incrocio tra via Parione e viale Rossini. Buscaglione era al volante della sua auto, una «Ford Thunderbird» di colore nero, quando è percorsa a forte velocità via Parione, quando è andata ad incastrarsi contro la ruota anteriore di un camion.

«Lancia Estatu» targata Roma 216538, proveniente da viale Rossini, e guidato da Bruno Ferretti di 24 anni, abitante in via Valle Baviera n. 13. L'autore era in ritardo per un appuntamento con un amico, e percorrendo a forte velocità via Parione, quando è andata ad incastrarsi contro la ruota anteriore di un camion.

Il tragico episodio è avvenuto proprio davanti al quadrivio di «Villa Taverna», dall'ora mattutina, alla presenza di numerosi testimoni. Tra questi il carabiniere Ettore Rapposelli, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha fatto il carabiniere, che si trovava di guardia all'esterno della sede dell'ambasciata USA. L'autista del camion è il milite si sono accorti che l'uomo al volante della «Thunderbird» respirava ancora, malgrado fosse gravemente ferito, sul lato destro del volto e del corpo. Il carabiniere ha fermato un autobus «99» del cantiere cantautore era affezionato all'ATAC che stava transitando. L'autista dell'autobus, un certo di pesantissimi blocchi, ha